

POLICRESTI: QUESTI (S)CONOSCIUTI

Un percorso tra analisi differenziale, complessità e gerarchia dei sintomi per una prescrizione ragionata dei principali rimedi della Materia Medica

VIII SEMINARIO PROGETTO MATERIA MEDICA CLINICA



Dott. Massimo Mangialavori
Dott. Roberto Petrucci

2 Dicembre 2023

ore 10:00/13:00 • 15:00/18:00

BOLOGNA

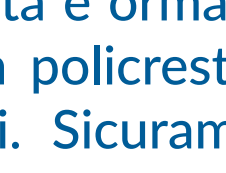
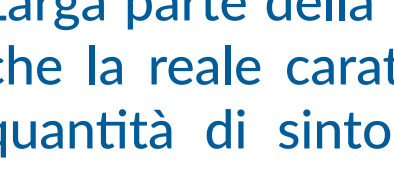
Zan Hotel Europa

Via Cesare Boldrini, 11

3 Dicembre 2023

ore 9:00/13:30 • 14:30/16:30

SPONSOR



EVENTO GRATUITO

Obiettivi del Seminario

Massimo Mangialavori

Policresto è un sostantivo desueto di per sé. Cito testualmente la Treccani: *termine usato nella vecchia medicina e farmacologia per indicare una sostanza dotata di molteplici effetti curativi.*

Oppure il *Sale policresto* era l'antico nome del solfato di potassio e anche del tartrato sodico-potassico, sostanzialmente il nostro Kali sulphuricum anche se, con tutto il rispetto per questo interessantissimo rimedio, non mi risulta che nella nostra letteratura questo rimedio spicchi tra i primi policresti omeopatici.

Larga parte della nostra comunità è ormai concorde sul fatto che la reale caratteristica di un policresto sia la ridondante quantità di sintomi repertoriali. Sicuramente non si tratta dei rimedi studiati per primi nemmeno da Hahnemann né - tantomeno - di quelli più comunemente usati da lui stesso. *Rheum palmatum* e *Petroselinum* sono solo due indiscutibili esempi.

Possiamo ragionare sulla gigantesca pletora di sintomi che, nella maggioranza dei casi, non descrive affatto qualcosa di dirimente. Possiamo ammettere l'abuso di prescrizioni sintomatiche, spesso inefficaci quanto lontane dai nostri fondanti principi di individualizzazione della terapia.

Policresto è un assunto del nostro lessico, che abbiamo tutto il diritto di mantenere. Personalmente ritengo che al di là del termine sia necessario distinguere le basi della nostra didattica dalla metodologia. Ragionare in termini di policresto, piuttosto che di rimedio minore, oggi è solo una questione di metodo. Diventa indiscutibile, allora, preoccuparsi di cosa definisce davvero e soltanto i policresti che usiamo comunemente. Cosa è, ma soprattutto cosa non è *Sulphur*, *Lycopodium*, *Phosphorus*, *Calcarea carbonica* e tutti gli altri.

Il mio proposito per questo seminario è:

- **ragionare insieme sull'esperienza clinica che mi ha permesso di tentare di definire le specificità dei policresti**
- **presentare altri casi di rimedi che molto facilmente potremmo definire para-policresti.**

Roberto Petrucci

I policresti sono sicuramente rimedi fondamentali nella storia omeopatica ma dobbiamo capire come posizzarli nelle nostre prescrizioni.

Uno studio superficiale ed incompleto della materia medica porta alla conoscenza di un numero limitato di rimedi e, da sempre, la maggior parte delle scuole di Omeopatia hanno riservato un "posto in prima fila" a questi rimedi.

La domanda che mi pongo da quando ho iniziato a capire un po' di più di Omeopatia è: "come è possibile che le cosiddette costituzioni di circa 8 miliardi di abitanti della terra possano essere ricondotte e ridotte a qualche decina di rimedi? Siamo davvero tutti così simili?"

Negli ultimi 25 anni ho basato il mio studio ed il mio insegnamento sul raggruppamento dei rimedi, a vari livelli, in modo da trovare strategie di prescrizione con l'obiettivo di cercare di prescrivere il miglior rimedio per il paziente e non il "meno peggio".

Ecco, secondo me, spesso alcune prescrizioni sono in linea con la filosofia del "meno peggio" e vengono utilizzati rimedi che solo parzialmente si sovrappongono al quadro del paziente; troppo spesso, secondo me, sfuggono i concetti di gerarchia e totalità e ci si accontenta di rimedi che potremmo definire un po' troppo generici e sintomatici.

Penso che questo seminario possa essere l'occasione per capire meglio **quando sia davvero indicato prescrivere i cosiddetti "rimedi maggiori"** ma soprattutto quando non prescriverli, cercando ciò che io definisco il "why not?" cioè le motivazioni per non prescrivere quel determinato rimedio e quali alternative cercare, cioè **quali rimedi possano essere messi in diagnosi differenziale e cosa li differenzi, basandosi sempre sull'esperienza clinica quotidiana e sullo studio approfondito di ogni singolo caso.**

i Relatori

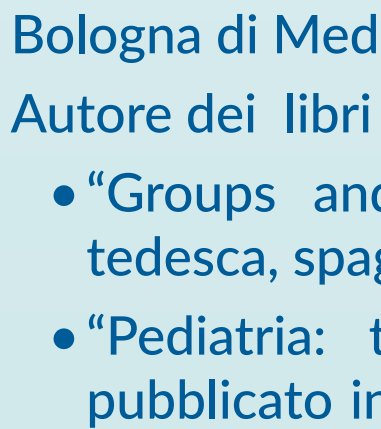


Dott. Massimo Mangialavori

Lo studio dell'antropologia medica, sin dai primi anni universitari, lo ha portato ad interessarsi alle medicine tradizionali e a scegliere, in seguito, di dedicarsi completamente alla Medicina Omeopatica Classica, che pratica dal 1985. Il suo originale metodo di studio e ricerca, insieme alla raccolta di un vasto e documentato materiale clinico, ha suscitato molto interesse nella comunità omeopatica internazionale. Dal 1991 tiene seminari nazionali e prevalentemente internazionali presso diverse strutture con cui tuttora collabora. Nel 1993 ha fondato la "Associazione per la ricerca e lo studio della Medicina Omeopatica - Ulmus", una struttura che opera a livello nazionale e internazionale, sia nel campo della ricerca che della didattica. Nel 2014 l'Associazione Ulmus si è evoluta in ambito prevalentemente internazionale cambiando nome e struttura organizzativa in: *Ianua Medica*. Nel 1996 partecipa alla creazione di "DELPHI": una fondazione che si occupa di raccolta, studio e scambio di esperienze e casi clinici in campo medico e veterinario aperto a tutti i colleghi della comunità omeopatica internazionale. Nel 2001 fonda e dirige *Koinè: Scuola Internazionale di Formazione Permanente in Medicina Omeopatica Classica*: una scuola aperta ai colleghi della comunità internazionale, con sede a Bologna e Boston. Nel 2003, dopo una lunga collaborazione con il Dott. Giovanni Marotta, pubblica "Praxis" il primo libro di metodologia omeopatica in italiano, tradotto in inglese e tedesco, e fonda le basi del suo modello di ricerca e studio: *Il Metodo della Complessità in Medicina Omeopatica*. Nel 2008 ha ideato e diretto la creazione di *HOMEOVISION*, uno dei portali più visitati a livello internazionale con informazioni scientifiche rivolte a medici, operatori della salute, farmacisti e pazienti. Autore di diversi libri pubblicati in lingua italiana, inglese, tedesca, cecoslovacca, portoghese e di vari articoli pubblicati su varie riviste nazionali e internazionali.

Nel 2016 comincia la pubblicazione della sua *Materia Medica Clinica* di cui sono usciti i primi cinque volumi: *i Latti*, *i Funghi*, *le Rosacee*, *gli Aracnidi* e quest'ultimo sugli *Oli* in Medicina omeopatica.

Nel 2020 esce l'attesissimo *Nuovo Repertorio Clinico Omeopatico*, destinato a chiudere il cerchio degli strumenti veramente utili durante la visita omeopatica.



Dott. Roberto Petrucci

Roberto è considerato uno degli insegnanti internazionali più noti. Insegna omeopatia in Italia e all'estero (Argentina, Belgio, Bulgaria, Repubblica Ceca, Dubai, Germania, India, Inghilterra, Lettonia, Marocco, Messico, Norvegia, Romania, Serbia, Slovenia, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria). È un insegnante estremamente dinamico e molto spesso i suoi seminari sono considerati come "inspiring", danno grande ispirazione e nuove idee. Presidente del *CENTRO DI OMEOPATIA* di Milano e direttore didattico del *CENTRO DI OMEOPATIA* di Milano. Direttore della *Scuola di Medicina Omeopatica* di Genova.

Relatore a 11 congressi mondiali di omeopatia.

Relatore a 8 congressi italiani della FIAMO (Federazione Italiana Associazioni e Medici Omeopati).

Docente di materia medica del "Corso di perfezionamento in medicina omeopatica" presso l'Università di L'Aquila per l'Anno Accademico 2004 - 2005.

Docente del Master Universitario di II Livello dell'Università di Bologna di *Medicina Omeopatica* dal 2010 al 2014.

Autore dei libri

- "Groups and Themes" pubblicato in versione inglese, tedesca, spagnola, italiana e turca.
- "Pediatrica: temi e concetti in medicina omeopatica" pubblicato in versione italiana, inglese, tedesca, rumena e turca.
- Repertorio "Children concepts" pubblicato su Radar 9, 10 e Opus.
- "ADHD" in collaborazione con Viktória Németh.
- "Matriconals in homeopathy" di prossima pubblicazione, in collaborazione con Viktória Németh.

Attivamente impegnato nello sviluppo del sistema "8 ESSENTIALS" ed "EKAP GPS" con Viktória Németh.

Direttore del Dipartimento Scuola - Formazione - Insegnamento della FIAMO dal 2000 al 2005.

Iscritto al registro FIAMO - SIMO degli omeopati qualificati e dei docenti.

Visita a Milano, Budapest, Genova e Sarzana (SP)

Modalità di iscrizione

Per qualsiasi informazione sul programma e sulle modalità di partecipazione contattate la Segreteria Organizzativa: webinar@cemon.eu

Per iscriversi occorre collegarsi al link

https://cemon_formazione.eventbrite.it cliccare su:

BOLOGNA - POLICRESTI: QUESTI (S)CONOSCIUTI

Dott. Massimo Mangialavori e dott. Roberto Petrucci poi cliccare nuovamente su "BIGLIETTI" e confermare la propria iscrizione al seminario compilando accuratamente il form. Le verrà richiesto di compilare alcuni campi obbligatori e nella prima schermata dovrà specificare alla voce "biglietto" la quantità, selezionando 1.

Quando la procedura di iscrizione sarà andata a buon fine, verrà inviato all'indirizzo e-mail indicato un ticket elettronico (formato pdf) che attesterà l'avvenuta registrazione.

Convenzione Zan Hotel Europa

in DUS (doppia uso singola) 120 € B&B + city tax a persona.

Prenotare direttamente all'hotel facendo riferimento all'evento

al numero +39 051 4211348

o via mail hoteleuropa@zanhotel.it

LA PARTECIPAZIONE AL SEMINARIO È GRATUITA

